

CORO AURELIO ROSSI Nasce nel 1972, sotto la guida del M° G. M. Cavaletti, quale cappella musicale della Basilica "N.S. Assunta" in Genova Sestri Ponente. Nel corso degli anni consolida la propria attività musicale sviluppando un proprio repertorio, spaziando dalla musica sacra a quella operistica, talvolta a quella moderna, e integrando all'attività liturgica quella concertistica, avvalendosi anche dell'ausilio di importanti musicisti del panorama genovese. Dopo un periodo di pausa, intervallato nel 2000/2001 da una collaborazione con il M° M. Del Grossa, il Coro riprende dal 2009 al 2015 tutte le proprie attività liturgiche e concertistiche, sotto la guida di Ermelio Canepa, grazie anche all'integrazione di nuovi elementi in gran parte provenienti da precedenti esperienze musicali. Dal 2016 la direzione del Coro passa al M° Lorenzo Bardi, organista genovese. Oltre ai numerosi concerti effettuati in ambito cittadino, il coro ha avuto il piacere di esibirsi in importanti siti quali l'Abbazia di Sant'Antimo (Siena), la Cattedrale di Montepulciano, il complesso abbaziale della Basilica di Santa Maria in Pomposa (Ferrara), la Sacra di S. Michele in Val di Susa e S. Frediano di Lucca. Ha inoltre partecipato in numerose occasioni al "Convegno ligure delle corali". Recentemente è stato protagonista di diverse manifestazioni cittadine ed eventi quali "flash-mob" e concerti itineranti. Vanta numerose collaborazioni con alcune delle più importanti realtà musicali e corali, genovesi e non.

LORENZO BARDI Nato a Genova nel 1990, dopo i primi studi di pianoforte con Laura Bacchieri, intraprende quelli di Organo e Composizione organistica al Conservatorio Statale Antonio Vivaldi di Alessandria sotto la guida di Letizia Romiti. Prosegue al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova nella classe di Bartolomeo Gallizio diplomandosi poi con Matteo Messori. Ha partecipato a diverse rassegne organistiche collaborando con associazioni tra le quali "Piemonte in musica" (per la valorizzazione dei numerosi strumenti storici nella provincia di Alessandria e Basso Piemonte), "Terzo musica", "Concerti organistici Cuneo", "Voltri musica", "Il Concerto", "Voci di due paesi" ... Ha seguito numerose masterclass con i docenti L. F. Tagliavini, G. Murray, O. Latry, P. Waldner, R. Antonello e P. Crivellaro; nel 2013 vince per la sezione allievi il Concorso Nazionale di San Guido d'Aquino ad Acqui Terme. Già organista in diverse parrocchie genovesi, tra le quali "Santa Maria e SS. Nazario e Celso" a Genova Multedo, fino al 2017 ha ricoperto il ruolo di organista titolare presso le parrocchie "Sacro Cuore di Maria", "Santi Pietro e Paolo" e "Gesù adolescente a Torino. Attualmente è direttore del coro "Aurelio Rossi", cappella musicale della Basilica N.S. Assunta di Genova Sestri Ponente. Dal 2010 al 2013 è stato docente di teoria e lettura musicale presso il Centro Universitario Ponente seguendo la direzione del coro "Canta CUP". Dal 2009 al 2015 ha diretto il coro "San Giacomo" di Cornigliano, proponendo, per di più, diversi concerti con orchestra. Sempre in qualità di direttore ha lavorato con il coro lirico "Giuseppe Verdi di Genova" (Attuale "Genova Vocal Consort") per l'associazione "Genova in Concerto". Attivo anche come continuista, assieme al violoncellista Giacomo Biagi e ad altri giovani musicisti del panorama genovese, è membro del "Laurentius Ensemble" (gruppo a organico flessibile che affronta i più diversi repertori, dalla pratica barocca fino agli autori viventi contemporanei creando a volte eventi sinergici tra musica, arti figurative, letterarie e performative). Collabora frequentemente con diverse realtà cittadine affiancando all'attività artistica laboratori di educazione musicale presso alcune scuole primarie del ponente genovese.



COMUNE DI **CASELLA**
in collaborazione con
PROLOCO CASELLA

FESTA S. ANTONIO ABATE
IL CORO POLIFONICO "AURELIO ROSSI"

SERATA MOZARTIANA PER CORO E ORCHESTRA

PROGRAMMA

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791):

Divertimento per archi in re maggiore KV 316

Missa brevis KV 194

Sonata da chiesa in fa maggiore KV145

Sub tuum praesidium KV 198

Sonata da chiesa in do maggiore KV 328

Laudate Dominum (da "Vesperae Solennes de Confessore" KV 339)

Sonata da chiesa in re maggiore KV 144

Ave Verum KV 618

FORMAZIONE ENSEMBLE:

Violini Primi: **Angela Zapolla, Alessandro Alexovits**

Violini Secondi: **Barbara Bosio, Michela Cambrea**

Viola: **Ruben Franceschi**

Violoncello: **Nadia Lantero**

Contrabbasso: **Roberto Massetti**

Organo: **Davide Stefanelli**

GUIDA ALL'ASCOLTO

Il **"Divertimento per archi"** KV 136, scritto nel 1772 a Salisburgo, appartiene alla produzione strumentale di un Mozart sedicenne che assorbe e assimila esperienze e stili altrui, specialmente della scuola barocca e della sinfonia d'opera italiana. Si tratta di una composizione articolata in tre tempi, nello specifico Allegro-AndantePresto, molto vicina ai quartetti e alle sinfonie per archi, senza oboi e corni, e destinate ad una esecuzione da tenersi sia all'aria aperta (in un elegante cortile o in un giardino di un palazzo principesco), sia in una sala da concerto vera e propria. L'alternanza nei "Divertimenti" di movimenti di danza e passaggi solistico-virtuosistici sono legati al gusto settecentesco di far musica insieme; sono musiche di piacevole ascolto, dalla scrittura semplice e lineare e dai giochi armonici chiari e precisi improntati ad un classicismo sereno e molto equilibrato. Si avverte la presenza di uno stile cameristico di solida fattura e di luminosa civiltà, ma si è ancora lontani dai modelli del grande Mozart caratterizzati da un'inesauribile capacità inventiva e da una incisiva e personale forza espressiva. Emergono però limpidezza e trasparenza sonora del quartetto, omogeneità e fusione del gruppo strumentale, in ubbidienza alle regole di un discorso musicale accessibile a tutti e senza quei tormenti spirituali e quei risvolti drammatici che pur esistono nell'arte mozartiana. L'Allegro, brillante e brioso, è caratterizzato da due temi distinti, di cui il secondo è più esteso e significativo del primo, nell'ambito di un ampio discorso armonico modulato tra mi e di si minore. L'Andante rispecchia lo stile galante all'italiana ed è formato da tre soggetti di breve respiro, cui fa seguito un lungo ritornello con il canto del primo violino in evidenza. Il Presto finale si impone per la sua musicalità spigliata e spumeggiante, leggermente increspata da un fugato di piacevole fattura, secondo un gusto di galanteria accademica.

La **"Missa brevis"** in Re maggiore KV 194, terminata di comporre nell'agosto del 1774, è una composizione per 4 voci soliste, coro, 2 violini, (3 tromboni "colla parte"), e basso continuo. Consta di tutti i movimenti tipici dell'Ordinarium Missae: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei. Si pensa sia stata composta per uso liturgico ordinario nella cattedrale di Salisburgo sotto la direttiva dell'Arcivescovo Colloredo. Mozart cercò probabilmente di soddisfare le esigenze liturgiche dell'Arcivescovo con la brevità e concisione della composizione stessa. Nessun movimento presenta un preludio strumentale e l'orchestra è molto ridotta. Viene utilizzata pochissima scrittura in "fuga" e gran parte della canto corale è omofonico.

Delle 17 **"Sonate da chiesa"** per due violini, violoncello e organo, composte da Mozart tra il 1767 e il 1780, saranno eseguite rispettivamente la KV 145 in fa maggiore, la KV 328 in do maggiore e la KV 144 in re maggiore. Anche se questi pezzi si chiamano Sonate e potrebbero far pensare ad una varietà di più movimenti, secondo il concetto che viene attribuito a questo tipo di componimento (due tempi veloci alternati a due tempi lenti), va precisato che si tratta di composizioni dalla struttura semplice in unico movimento, senza troppe elaborazioni contrappuntistiche e, a volte, con un richiamo al "genere concertante". Probabilmente la musica di questi pezzi era destinata ad accompagnare le ceremonie religiose nelle chiese della cattolica Salisburgo senza appartenere alla produzione sacra nel senso pieno della parola. Venivano eseguite durante la Messa tra la lettura dell'Epistola e quella del Vangelo, pratica poi interrotta nel 1783 dall'Arcivescovo Colloredo.

L'Offertorio **"Sub tuum praesidium"** KV 198 situato cronologicamente tra il 1773 e il 1774 è molto simile, nello stile, alle composizioni sacre di Michael Haydn, ma certamente più ricercato dal punto di vista armonico Mozart, allora diciottenne, risiedeva a Salisburgo e si dedicava per lo più alla musica sacra; di quel periodo ci rimangono pagine considerate "minori" in cui si segnalano comunque forte unità tematica e uso disinvolto dei principi del contrappunto.

Non si hanno notizie certe che l'Offertorio sia stato composto effettivamente da Mozart, anche se il trattamento delle voci ed alcune modulazioni inusuali hanno fatto pensare al suo stile. I due solisti, dopo la consueta esposizione del tema, danno vita ad un frequente scambio di domanda e risposta che avvicina il brano più ad un duetto d'opera che non ad una pagina sacra.

Il **"Laudate Dominum"** tratto dall'opera "Vesperae Solennes de Confessore" KV 339 scritta nel 1780, è una vera e propria aria per soprano nel ritmo cullante di 6/8, con una strumentazione peculiare (archi, organo e fagotto ad libitum). La melodia del soprano, calata in un'incantevole ambientazione espressiva, viene ripresa poi dal coro, e la voce solista ritorna infine nella coda. Di tale passo Einstein scrisse: «...non si preoccupa affatto di essere 'religioso' ed è di tale incanto sonoro e di tale espressione poetica che difficilmente, e forse soltanto nella Serenata di Schubert op. 135 per contralto e coro femminile si potrà trovare l'eguale»

L'**"Ave Verum Corpus"** KV 618 in re maggiore, è un mottetto basato sul testo eucaristico omonimo del XIV secolo. Si tratta della composizione più famosa basata su questo testo e fu composta da Mozart per l'occasione della solennità del Corpus Domini. Viene considerata uno dei momenti più alti del genio mozartiano. Scritta per coro misto, orchestra e organo a Baden, nei pressi di Vienna nel 1791, pochi mesi prima della prematura morte, l'opera è dedicata ad Anton Stoll, caro amico e Kapellmeister della chiesa parrocchiale di Baden.

BUON ASCOLTO